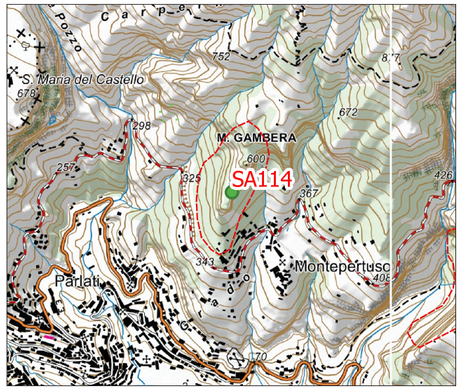
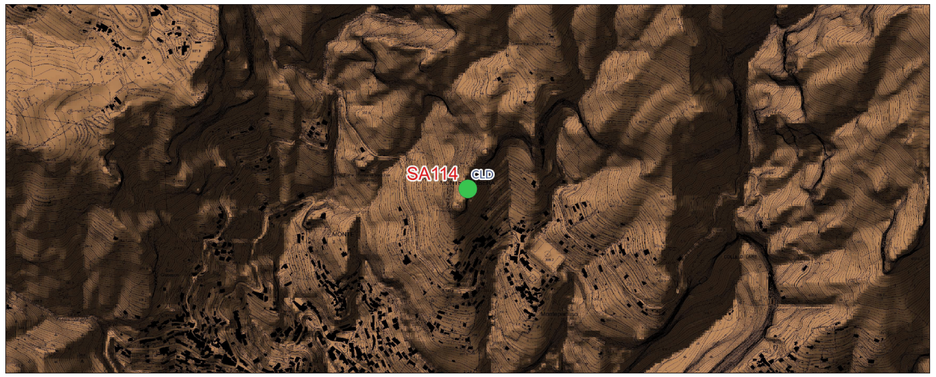
114 Montepertuso

Relitto di un antico condotto carsico smembrato dall'erosione.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Positano
Località	Montepertuso
Foglio IGM 1:50.000	466
Coordinata x	456956
Coordinata y	4498311
Latitudine	40°38'4,25"N
Longitudine	14°29'27,59"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



La carsificazione della parete di Monte Gambera a Montepertuso evidenzia la presenza di un condotto carsico con più livelli di carsificazione sventrato dall'erosione.



Il "buco" di Montepertuso (foto P. Napolitano).

Lungo i versanti dei Monti Lattari sono presenti numerose grotte carsiche che si sviluppano in depositi calcareo-dolomitici profondamente fratturati e interessati da faglie di basso angolo. Lungo le linee cataclastiche, che rappresentano i punti più deboli degli ammassi rocciosi, o in corrispondenza di livelli più carsificabili vi sono le condizioni per la formazione di una “proto-grotta”, che può evolversi nel tempo in risposta ai lenti processi carsici indotti da una circolazione locale di acque sotterranee che percorre la linea di contatto tra le zone altamente fratturate e quelle meno fratturate o di contatto fra litotipi a diverso grado di carsificazione. I fenomeni di surrezione, poi, se si sovrappongono ai processi carsici in via di sviluppo, possono portare allo smembramento dei condotti carsici e alla loro fossilizzazione e sospensione in quota. In questi casi l’evoluzione morfologica dei condotti viene controllata da fenomeni di erosione prevalentemente sia carsica, in corrispondenza di giunti e fratture, che graviclastica per caduta di blocchi che si accumulano al piede del pendio. Nel geosito di Montepertuso sono ben evidenti le testimonianze di un antico sistema carsico ipogeo ad andamento sub-orizzontale, successivamente smembrato dalla tettonica connessa alle fasi surrettive che hanno interessato questo settore dei Monti Lattari. I fenomeni di dissoluzione carsica hanno continuato ad operare lungo sistemi di fratture anche dopo lo smembramento e la fossilizzazione del paleocondotto, favorendo l’isolamento di blocchi che sono stati allontanati per caduta, favorendo la formazione dell’arco di Montepertuso laddove la cresta si assottiglia di più.